



LA GRANDE GUERRA



Su Babbu Mannu della "Sassari"

Il generale Carlo Sanna, "su Babbu Mannu", parla ai "Sassarini" poco prima della Battaglia dei Tre Monti (gennaio 1918). Sotto il baule contenente l'archivio Sanna e il sepolcro a Bonaria.

Su una faccia della lama si legge: «Al Generale Carlo Sanna - La Sardegna». Sull'altra «Grande Guerra» e la data in numeri romani 1915-1918. Sono le scritte dorate su campo azzurro incise sulla spada d'onore donata dai sardi nel 1920 al generale Carlo Sanna, il mitico *Babbu Mannu* della Brigata Sassari. Venerato come un padre dai suoi "diavoli rossi" ai quali si rivolgeva in limba, li incoraggiava e incitava prima dell'assalto arringando in trincea, li andava a trovare nelle tende dove venivano ricoverati i feriti, aveva per loro parole di conforto poco prima che morissero o venissero amputati per le devastanti ferite. La sua spada d'onore è un'autentica opera d'arte realizzata dagli artigiani Gnutti di Lumezzane su disegno del grande pittore cagliaritano Filippo Figari, anche lui reduce dal fronte con la "Reggio" dove era stato preso prigioniero e portato in Ungheria, riuscendo però a fuggire. Figari, sottotenente e medaglia di bronzo al valore, prima di partire in guerra nel 1916 si era aggiudicato il concorso per le grandi tele della Sala consiliare del Municipio di via Roma dove già aveva dipinto nel 1914 il ciclo della "Sala dei matrimoni". Per Sanna disegnò un'elsa dorata con la Vittoria al centro tra due guerrieri nudi e, ai piedi, il simbolo dei quattro mori.

sorgimentale dell'Archivio di Stato di Cagliari. Oggi è possibile ammirarla nell'originale mostra "La Grande guerra: vicende, uomini, società", inaugurata in occasione delle celebrazioni per il centenario dell'ingresso dell'Italia nel conflitto e visitabile si-

no alla fine dell'anno. Dedicata a Carlo Sanna c'è anche la targa d'onore, donata da «tutti i sardi» con l'allegoria delle brigate "Catanzaro", "Bisagno" e "Sassari", che furono al suo diretto comando durante la guerra. Anche la targa è opera di Figari al

quale nel 1928 fu commissionato il monumento funebre nel cimitero di Bonaria. Un semplice blocco di granito rosa con sopra una corona bronzea d'alloro. Qui la salma del valoroso comandante della "Sassari" fu traslata da Roma una settimana dopo la morte. Giunse al porto di Cagliari martedì 24 luglio 1928, accolta da una folla enorme che accompagnò il feretro sino a Bonaria. Come raccontano le cronache di quei giorni pubblicate sul nostro giornale (in questo supplemento riproduciamo quella del 18 luglio con la notizia della scomparsa).

Un titolone in prima pagina: «Carlo Sanna Generale dei fanti di Sardegna, è morto!». Lo stesso giorno della scomparsa di Giovanni Giolitti, il grande leader liberale che fu contrario sino all'ultimo all'entrata in guerra dell'Italia. All'ex primo ministro è riservata la "spalla" della pagina. Ben altra evidenza il giornale dei sardi dà alla morte del suo generale. All'interno di questo supplemento lo storico Alberto Monteverde ne ricostruisce la biografia e il personaggio attraverso le testimonianze dell'epoca. Il ricordo di un personaggio che diventò un autentico simbolo per la Sardegna.

Carlo Figari

ALL'INTERNO



■ **Tremila foto nell'archivio**
Trovate nel baule del generale con preziosi documenti



■ **Sanna sepolto a Bonaria**
"Parlava in limba ai suoi Dimonios della Brigata"

DIRETTORE:

Anthony Muroni

A CURA DI Carlo Figari

e Alberto Monteverde

FOTOEDITOR

Max Solinas

FOTO: Archivi Brigata Sassari e Stato Maggiore Esercito. Archivi gen. Carlo Sanna, gen. Ignazio Deidda. Archivio Club Modellismo Storico Cagliari

(7^a/puntata; i precedenti supplementi sono usciti il 21 e 28 aprile, il 5, 12, 19 e 26 maggio)

